

Le esecuzioni mafiose, i sequestri di persona, il malgoverno ma soprattutto la lotta delle masse per il progresso e il lavoro

Cronaca (o storia?) di un anno nel Sud

GENNAIO

L'anno si apre in un clima veramente insolito, che si fa notizia: è freddo polare a Palermo, e neve sulla città di Messina e sulle isole Eolie. Il freddo ostacola i tentativi di recupero del «DC-9» inabissatosi il 28 dicembre 1978 al largo di Punta Raisi con 100 passeggeri. La triste opera di recupero procederà per molti giorni.

2 GENNAIO - La giunta regionale della Calabria ignora il voto di sfiducia del consiglio e adotta ben 1600 delibere per affidare incarichi e concedere contributi.

4 GENNAIO - 200 anni di carcere e 20 assoluzioni: questa la sentenza al processo al 60 boss della «ndrangheta». Poche ore dopo, a sfidare la legge, due morti e un ferito grave a Catanzaro in un agguato di killer mafiosi.

6 GENNAIO - Ad Avezzano, ultima roccaforte della obbiezione, le donne conquistano il diritto ad abortire in ospedale, dopo una battaglia che ha dovuto investire i settori più retrivi e corporativi della medicina.

8 GENNAIO - Comincia la lettura della «scatola nera» del «DC-9» caduto in mare al largo di Punta Raisi; vengono recuperate altre salme dei passeggeri dopo il disastro aereo; la gente in Sicilia e altrove chiede giustizia per le vittime dello scalo voluto dalla mafia. Nello stesso giorno si apre l'anno giudiziario nelle maggiori città meridionali. La mafia e il terrorismo non esistono: questo è il senso della relazione del PG di Catanzaro.

9 GENNAIO - Nell'ospedale di Pescara un fatto allucinate: una donna è abbandonata a se stessa nella corsia di «ostetricia», è costretta a partorire da sola e perde il figlio.

11 GENNAIO - La giustizia mette le mani su un pesce grosso, un «insospettabile». Le manette scattano ai polsi di un dirigente dell'ente minerario siciliano: tra un ordine e l'altro ai dipendenti dava ordini anche a una «rang» di rapitori, di cui infatti era a capo.

12 GENNAIO - I sindacati si incontrano col governo per discutere il problema del Mezzogiorno. Insoddisfatta, la CGIL-CISL-UIL proclama uno sciopero generale di quattro ore per il 2 febbraio.

15 GENNAIO - Il maltempo flagella le coste. Particolarmente gravi i danni nella parte occidentale della Sicilia. A Messina addirittura si verifica un «black out» di sette ore. Questo proprio mentre cade l'undicesimo anniversario del terremoto nel Belice. Lo sciopero generale nella provincia di Trapani ricorda il dramma dei baraccati.

18 GENNAIO - Nuovo attacco alla legge sull'aborto: la direzione dell'ospedale di Cagliari tenta di contrapporre le partorienti alle donne che intendono abortire. Il ricatto «o dentro voi o dentro le altre» viene denunciato e respinto dalle donne.

21 GENNAIO - La gente del Sud aderisce in massa alla protesta di tutto il Paese per l'assassinio del compagno Guido Rossa. Un fiume di compagini e di lavoratori meridionali partecipa all'imponente manifestazione di Milano.

25 GENNAIO - Quarantamila lavoratori scendono in piazza a Cagliari durante lo sciopero generale sardo per gli investimenti e l'occupazione. Governo e Regione sono sotto accusa per le loro inadempienze.

27 GENNAIO - Mario Francesco Craxi, del «Giornale di Sicilia» viene ucciso a colpi di pistola nel centro di Palermo. Segue il settore giudiziario e indagava sugli intrecci mafiosi. È la prima delle tre clamorose esecuzioni della mafia in questo '79 (gli altri saranno Giuliano e Terranova).

FEBBRAIO

1 FEBBRAIO - Una turista austriaca di 17 anni viene violentata da cinque giovani ad Altamura, in provincia di Bari. È il cliché deteriorato delle grandi metropoli che arriva in provincia.

6 FEBBRAIO - Dopo tre mesi e mezzo di prigione viene liberata nelle campagne di Nuoro la diciassettenne Pasqualba Rosas. Sette persone restano ancora in mano alle bande di sequestratori nell'isola. La polizia studia un piano di emergenza.

12 FEBBRAIO - La Germania federale concede la estradizione del fascista Ficoletto accusato di aver ucciso a Bari un anno prima il compagno Benedetto Petrone. E

Non poteva essere altrimenti. Stavolta il tradizionale consuntivo di fine anno è tutto il Sud. Impossibile scegliere solo alcuni argomenti, alcune date: le collezioni ormai irraggiunte dei giornali solo apparentemente sono cronaca di tutti i giorni. Scorrerle insieme dopo un anno è storia, storia del Sud, scritta da tragici avvenimenti, da scadenze di lotta, da rabbia, da esasperazione ed anche da momenti festosi.

E questa metà del Paese ha fatto da cassa di risonanza a tutto ciò che

ha caratterizzato la vita nazionale: la crisi economica ha raggiunto nel Sud i livelli più alti. Ottana, Macchiareddu, Gela, Priolo, Pisticci, non è solo storia di fabbriche in crisi, ma di scelte economiche sbagliate; che hanno travolto non solo i lavoratori ma l'intera economia del Mezzogiorno. La lotta dei braccianti, dei contadini, dei giovani non sono soltanto momenti di mobilitazione: è la nuova strada che il Sud vuole imboccare. La mobilitazione per i consultori, per la legge sull'aborto,

per l'occupazione delle donne non è più lotta per l'emancipazione: è la voglia di cambiare il modo di vivere e il modo di essere di questa parte del paese, disgregata e senza strutture sociali e civili. L'elenco dei sequestri in Calabria chiama subito in causa le scandalose assoluzioni al processo contro i boss mafiosi. E la crisi al Comune di Gioiosa Ionica non è più solo una vicenda di rapporti politici mutati, il solito avvicendamento alla guida di un'amministrazione. E l'attacco

della mafia contro un paese che era sceso in campo per dire basta alla minaccia e all'abuso, è la Calabria di Rocco Galto che vuole volare pagina, che vuole cambiare, che chiede lavoro per Gioia Tauro, ora sola fabbrica di bugie del governo e di appalti mafiosi.

In Sardegna si è parlato di banditismo. Ma subito sotto accusa è finita la DC che ha boicottato il secondo piano di Rinascita. E i «criminologi» non hanno avuto spazio:

si è discusso di riforma agro pastorale.

La Sicilia stravolta dall'Anic, dalla Montedison, dalla Fiat è scesa in piazza, ha detto come si può cambiare. Subito l'attacco della mafia: le esecuzioni del giornalista Francesco, del commissario Giuliano, del giudice Terranova e della Maresciallo Mancuso.

E la cronaca (o la storia?) di quest'anno la proponiamo ai nostri lettori così com'è, certi che non è solo un elenco di fatti

l'autostrada. Anche la linea ferroviaria è invasa, i treni non camminano. Gli uffici del Comune vengono occupati. La rabbia e la delusione per le promesse mai mantenute dal governo per il centro siderurgico danno vita a giornate di tensione. Arrivano gli inviti di tutti i giornali del Nord: tutti temono la rivolta di Reggio Calabria. Stavolta però è diverso. Chi punta a strumentalizzare per fini evanescenti la giusta protesta della gente non riesce ad inserirsi nel movimento. Soltanto in pochissimi casi la situazione sembra precipitare, ma alla fine tutte le manifestazioni e le iniziative si svolgono in modo civilissimo. Ad uscire male dal confronto è solo il governo e la DC, sotto accusa per aver saputo dare al Sud solo illusioni e fabbriche di bugie.

30 OTTOBRE - A sei anni di distanza da Napoli è Cagliari stavolta ad essere colpita dal colera. La notizia che riempie le pagine dei quotidiani non stupisce però i cagliaritari. Il disastroso stato delle strutture igienico sanitarie è sotto gli occhi di tutti, è denuncia e lotta di tutti i giorni. Anche stavolta la giunta regionale continua con la politica di sempre: l'immobilismo.

NOVEMBRE

9 NOVEMBRE - Il presidente della repubblica Sandro Pertini giunge in visita ufficiale in Sicilia. Il giorno dopo tre carabinieri vengono uccisi a Catania in un agguato mafioso. La pattuglia stava trasferendo in un altro carcere il bandito «faccia d'angelo» che viene liberato. Ma in realtà la mafia l'ha liberato per «processarlo» e giustiziare. Chi può, infatti, verrà ritrovato in una discarica.

12 NOVEMBRE - Il «mostro» Montedison continua a mietere vittime: a Priolo salta in aria il reparto dove si produce acido nitrico. Tre operai muoiono dilaniati dallo scoppio. È il secondo tragico incidente nel giro di trenta giorni.

21 NOVEMBRE - La classe operaia scende in lotta contro l'immobilismo del governo Cossiga. Il prezzo che il Sud paga alla crisi del paese è altissimo. I disoccupati aumentano, per i giovani nessuna prospettiva, le poche industrie in crisi. Riscende ovunque lo sciopero di quattro ore: migliaia di lavoratori partecipano alla manifestazione il comizio con Luciano Lama a Gioia Tauro.

DICEMBRE

6 DICEMBRE - Per ventiquattro operai della Pertusola di Crotone la direzione della fabbrica decreta la cassa integrazione perché «rei» di aver scioperato. I lavoratori rispondono alla provocazione aziendale con una astensione dal lavoro. Parla così Cristiano la Marcia per il lavoro che dovrà attraversare la Sardegna. A Cagliari la contro con i malmeccanici in sciopero. Ormai la lotta per l'occupazione è al primo posto nell'isola. Il boom economico degli anni '60 è in crisi, il miraggio dell'industrializzazione è fallito.

15 DICEMBRE - Si chiude in Sicilia il triste capitolo del centro-sinistra: il governo siciliano è virtualmente in crisi per l'uscita del PSI dalla maggioranza. Ora spetta all'ARS il disbrigo degli affari urgenti.

17 DICEMBRE - In Barbagia i carabinieri sequestrano dei latitanti in un orile legati all'anomala sequestri. Dopo un conflitto a fuoco due banditi sono uccisi e otto arrestati.

17 DICEMBRE - Contro l'installazione dei missili in Italia 31 Comuni della Sardegna «marciano» per la riduzione delle servitù militari.

18 DICEMBRE - A Porto Torres uno sciopero cittadino per ricordare che è caduta ogni previsione di ripresa economica per ventimila lavoratori tessili, chimici e della impiantistica.

23 DICEMBRE - Vengono rilasciati dai rapitori i cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De André tenuti prigionieri per ben 118 giorni dai banditi in Sardegna. Si parla di un riscatto di settecento milioni.

27 DICEMBRE - Assemblea dei delegati di tutte le industrie della Sardegna per fronteggiare la crisi della Sir-Rumiana gravata da tremila miliardi di debiti.



Il primo passo significativo verso un processo che a tutto oggi è sospeso in attesa della perizia psichiatrica richiesta dalla difesa del fascista.

16 FEBBRAIO - Un'interrogazione del PCI e del PSI al governo centrale denuncia una assurda discriminazione dell'ENEL di Messina: non vengono assunte le donne in stato di gravidanza.

22 FEBBRAIO - Per una fuga di gas (esalazioni di zinco) da una azienda di Chieti Scalo panico e intossicati tra la popolazione. Due bambini vengono ricoverati all'ospedale per un principio di avvelenamento.

26 FEBBRAIO - Ad Ittiri i vecchi braccianti e i giovani della «285» saldano assieme le loro richieste e manifestano per una vera politica in agricoltura.

27 FEBBRAIO - A Palermo crolla un'ala di un vecchio palazzo. Sei famiglie scappano alla morte per un vero caso.

MARZO

1 MARZO - L'intera Sardegna resta isolata per lo sciopero del personale delle compagnie aeree. Non si parte e non si arriva. L'economia sarda subisce un colpo durissimo.

8 MARZO - In tutto il Sud vasta mobilitazione per la giornata della donna che si articola in mille iniziative: i capitolini salienti a Palermo corteo e «raduno» nei giardini della città. Nella fabbrica IAC di Chieti Scalo le donne si fermano e intonano il canto delle mondine.

9 MARZO - Il segretario della DC palermitana Michele Reina viene ucciso a colpi di pistola nel centro della città. L'omicidio è rivendicato dalle Br ma gli inquirenti pensano ad un crimine di stampo mafioso.

12 MARZO - A Cutro centinaia di braccianti e disoccupati occupano l'Opera Sila che intanto non riesce più a nascondere gli scandali e gli intralazzi che ne hanno accompagnato l'esistenza.

14 MARZO - Per il prolungarsi dello sciopero del trasporto aereo in Sardegna il governo decide l'impiego di DC-9 militari. Due voli giornalieri per i trasporti urgenti.

16 MARZO - In Sicilia ancora di scena il centro-sinistra con il governo Mattarella: il centro-sinistra c'è da 18 anni. Durerà altri nove mesi.

24 MARZO - Sono arrestati i killer mafiosi che avevano ucciso Michele Vinci per le sue coraggiose denunce contro l'«onorata società».

19 APRILE - La Basilicata, il Molise e la Puglia in sciopero con il Piemonte per lo sviluppo e gli investimenti. È una delle date più significative della storia del movimento sindacale. La classe operaia del Nord è assieme a quella del Sud a battere per lo sviluppo del Mezzogiorno.

26 APRILE - I lavoratori tessili di Castrovillari bloccano l'Autosole per due ore. Su di loro pende la minaccia di oltre mille licenziamenti.

27 APRILE - Al Comune di Cagliari si forma una giunta di centrodestra con la DC, il PSDI, il PRI e con i voti determinanti di DN e del PLI.

MAGGIO

11 MAGGIO - L'ANIC decide di chiudere lo stabilimento di Ottana. Gli operai rispondono immediatamente con un'assemblea permanente in fabbrica per discutere del futuro del gruppo.

11 MAGGIO - Dopo la documentata denuncia del PCI a Palermo cinque arresti e novantanove mandati per peculato per la diga «d'oro» del Belice che suona come una beffa per le migliaia di baraccati della vallata terremotata.

30 MAGGIO - La Sir-Rumiana, viene affittata ad un'azienda inglese. Si tenta in questa maniera di risolvere temporaneamente la situazione della azienda.

GIUGNO

14 GIUGNO - Dalla magistratura libica viene confermata la dura condanna ai pescatori di Maza del Vallo catturati nell'aprile nelle acque territoriali del paese africano.

19 GIUGNO - Scade l'accordo di pesca tra l'Italia e la Tunisia. C'è viva preoccupazione tra la popolazione di Maza del Vallo che si sente non tutelata dal governo italiano e da quello siciliano.

22 GIUGNO - Allo sciopero nazionale indetto dalla Federazione dei metalmeccanici, possente partecipazione dei lavoratori del Sud.

24 GIUGNO - In Puglia si costituiscono dei centri di raccolta dei pomodori delle cooperative per salvarli dal ricatto degli industriali conservieri.

7 LUGLIO - A Patti in provincia di Messina applausi e lacrime per la scarcerazione «incredibile» di Peppinieddu, l'uomo che ha convissuto per cinque anni con sette donne nello stesso casolare in un vero e proprio «harem».

11 LUGLIO - A Termini Imerese la Fiat mette tremila operai in cassa integrazione. È la ritorsione per lo sciopero di Torino contro i licenziamenti dei sessantuno operai di Mirafiori.

21 LUGLIO - Nel centro di Palermo viene assassinato il capo della Squadra mobile Boris Giuliano crivellato da colpi di pistola davanti a un bar. Il poliziotto si era interessato del caso De Mauro e del traffico della droga. A qualcuno aveva confidato di essere in procinto di mettere le mani su qualcosa di grosso. Lo stesso giorno al processo per l'uccisione del compagno Rocco Galto (che non si era assoggettato alle pressioni delle cosche mafiose) una lunga serie di assoluzioni: un «boss» alla sbarra.

21 LUGLIO - La giunta comunale di Cagliari autorizza lo scempio edilizio del colle di S. Michele contro la volontà della popolazione.

21 LUGLIO - Una guardia carceraria dell'Istituto di pena palermitano dell'Ucciardone sparisce misteriosamente.

20 AGOSTO - Accoltellata una guardia del carcere di Palermo.

SETTEMBRE

6 SETTEMBRE - Ad Amandea in Calabria sparatoria tra la polizia e un gruppo formato da mafiosi e brigatisti. Sfugge alla cattura il terrorista De Vuono. Si confermano i legami tra malavita ed eversione.

12 SETTEMBRE - Sull'Etna esplose un cratere. Muoiono nove turisti in escursione sul vulcano. Nonostante l'eruzione di un mese prima e le altre avvisaglie, nessuna precauzione era stata presa.

AGOSTO

2 AGOSTO - Alla guida del giornale «Nuovo Sardegna» va un personaggio legato al nome del finanziere Rovelli. Il neo direttore è Bianco ex dirigente del petrolchimico di Porto Torres.

4 AGOSTO - Improvvisa eruzione dell'Etna dopo anni di quasi assoluta inattività. La lava che fuoriesce dai nuovi crateri minaccia i paesi alle pendici del vulcano. Due centri vengono sgomberati. Sono giornate di paura e di gravissimi disagi per migliaia di persone.

8 AGOSTO - Emergono con chiarezza le responsabilità della Regione sarda sul problema del caro tariffe. La giunta regionale, difatti, sapeva dell'aumento fin dall'aprile.

13 AGOSTO - Il ricatto delle industrie conserviere comincia a manifestarsi non ritardando il pomodoro. E il prodotto comincia a marcire sui campi.

14 AGOSTO - La gente di Messina presidia la città e il Comune per la mancanza d'acqua. Il sindaco è costretto a dimettersi travolto dalle responsabilità. Nei giorni successivi una denuncia del PCI metterà in luce i miliardi «regalati» ai padroni delle sorgenti d'acqua mentre la città rimane assetata.

21 AGOSTO - Per lo sciopero indetto dai lavoratori autonomi dei traghetti migliaia di turisti sono bloccati in Sardegna. Aerei e navi mi-

litari intervengono per allentare la tensione.

22 AGOSTO - In Sardegna nuova «escalation» dei sequestri. Rapiti due fratelli di 15 e 16 anni ed un industriale. Il giorno dopo verrà «scaturata» una intera famiglia inglese gli Schild. Il genitore verrà dopo poco rilasciato mentre rimangono tuttora nelle mani dei banditi le 2 donne.

24 AGOSTO - In Puglia si costituiscono dei centri di raccolta dei pomodori delle cooperative per salvarli dal ricatto degli industriali conservieri.

25 SETTEMBRE - Assassinato con la sua scorta il giudice Cesare Terranova a Palermo. Il magistrato che era stato deputato indipendente eletto nelle liste PCI, stava per occupare il posto dell'ufficio istruzione della città. Un posto definito molto «caldo». Avrebbe messo le mani, difatti, su molti «affari» della mafia.

OTTOBRE

1 OTTOBRE - La direzione aziendale dell'IMS di Messina continua a fare notizia per i suoi atteggiamenti antisindacali. Stavolta duecentoventi lavoratori che occupano per protesta la fabbrica si vedono arrivare le lettere di licenziamento.

3 OTTOBRE - Al carcere dell'Asinara rivolta dei detenuti capeggiata dai brigatisti Ognibene, Curcio e Franceschini. Stavolta però i terroristi incarcerati non si limitano a rompere e bruciare suppellettili. Nel supercarcere sono entrati armi ed esplosivi. È quasi una giornata di guerra dai contorni tuttora indefiniti. Un primo bilancio dei danni parla di svariati milioni.

NOVEMBRE

12 OTTOBRE - Il problema della casa travolge la maggior parte delle città meridionali. Gli sfrattati sono dell'ordine dei giorni, impossibili le riparazioni all'oggi. A Chieti una anziana signora ricoverata in ospedale si vede sfrattata dal suo appartamento. A Palermo un padre di otto figli si uccide disperato perché non riesce a trovare una casa.

19 OTTOBRE - Tre edili travolti ed uccisi dal crollo di una antica biblioteca nel centro di Palermo. Questo incidente riporta di tragica attualità la battaglia di cui erano stati protagonisti anche i giovani per il risanamento del centro storico.

22 OTTOBRE - Finalmente una buona notizia per la gente di Maza del Vallo: le autorità libiche liberano gli otto pescatori arrestati in aprile. Ma il problema della pesca nel canale di Sicilia che ha provocato non poche vittime e continui arresti è ancora lontano dalla soluzione. Le trattative tra il governo libico e quello italiano non vanno avanti: a Maza si vive col terrore di nuovi arresti.

26 OTTOBRE - Gli studenti medi si mobilitano per la giornata di lotta nazionale contro la «circolare Vallutti». Migliaia di giovani scendono in piazza e manifestano in tutte le città del Sud.

30 OTTOBRE - Riesplode la rabbia a Gioia Tauro. Gli operai e i disoccupati organizzano blocchi stradali sul-

l'autostrada. Anche la linea ferroviaria è invasa, i treni non camminano. Gli uffici del Comune vengono occupati. La rabbia e la delusione per le promesse mai mantenute dal governo per il centro siderurgico danno vita a giornate di tensione. Arrivano gli inviti di tutti i giornali del Nord: tutti temono la rivolta di Reggio Calabria. Stavolta però è diverso. Chi punta a strumentalizzare per fini evanescenti la giusta protesta della gente non riesce ad inserirsi nel movimento. Soltanto in pochissimi casi la situazione sembra precipitare, ma alla fine tutte le manifestazioni e le iniziative si svolgono in modo civilissimo. Ad uscire male dal confronto è solo il governo e la DC, sotto accusa per aver saputo dare al Sud solo illusioni e fabbriche di bugie.

30 OTTOBRE - A sei anni di distanza da Napoli è Cagliari stavolta ad essere colpita dal colera. La notizia che riempie le pagine dei quotidiani non stupisce però i cagliaritari. Il disastroso stato delle strutture igienico sanitarie è sotto gli occhi di tutti, è denuncia e lotta di tutti i giorni. Anche stavolta la giunta regionale continua con la politica di sempre: l'immobilismo.

NOVEMBRE

9 NOVEMBRE - Il presidente della repubblica Sandro Pertini giunge in visita ufficiale in Sicilia. Il giorno dopo tre carabinieri vengono uccisi a Catania in un agguato mafioso. La pattuglia stava trasferendo in un altro carcere il bandito «faccia d'angelo» che viene liberato. Ma in realtà la mafia l'ha liberato per «processarlo» e giustiziare. Chi può, infatti, verrà ritrovato in una discarica.

12 NOVEMBRE - Il «mostro» Montedison continua a mietere vittime: a Priolo salta in aria il reparto dove si produce acido nitrico. Tre operai muoiono dilaniati dallo scoppio. È il secondo tragico incidente nel giro di trenta giorni.

21 NOVEMBRE - La classe operaia scende in lotta contro l'immobilismo del governo Cossiga. Il prezzo che il Sud paga alla crisi del paese è altissimo. I disoccupati aumentano, per i giovani nessuna prospettiva, le poche industrie in crisi. Riscende ovunque lo sciopero di quattro ore: migliaia di lavoratori partecipano alla manifestazione il comizio con Luciano Lama a Gioia Tauro.

DICEMBRE

6 DICEMBRE - Per ventiquattro operai della Pertusola di Crotone la direzione della fabbrica decreta la cassa integrazione perché «rei» di aver scioperato. I lavoratori rispondono alla provocazione aziendale con una astensione dal lavoro. Parla così Cristiano la Marcia per il lavoro che dovrà attraversare la Sardegna. A Cagliari la contro con i malmeccanici in sciopero. Ormai la lotta per l'occupazione è al primo posto nell'isola. Il boom economico degli anni '60 è in crisi, il miraggio dell'industrializzazione è fallito.

15 DICEMBRE - Si chiude in Sicilia il triste capitolo del centro-sinistra: il governo siciliano è virtualmente in crisi per l'uscita del PSI dalla maggioranza. Ora spetta all'ARS il disbrigo degli affari urgenti.

17 DICEMBRE - In Barbagia i carabinieri sequestrano dei latitanti in un orile legati all'anomala sequestri. Dopo un conflitto a fuoco due banditi sono uccisi e otto arrestati.

17 DICEMBRE - Contro l'installazione dei missili in Italia 31 Comuni della Sardegna «marciano» per la riduzione delle servitù militari.

18 DICEMBRE - A Porto Torres uno sciopero cittadino per ricordare che è caduta ogni previsione di ripresa economica per ventimila lavoratori tessili, chimici e della impiantistica.

23 DICEMBRE - Vengono rilasciati dai rapitori i cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De André tenuti prigionieri per ben 118 giorni dai banditi in Sardegna. Si parla di un riscatto di settecento milioni.

27 DICEMBRE - Assemblea dei delegati di tutte le industrie della Sardegna per fronteggiare la crisi della Sir-Rumiana gravata da tremila miliardi di debiti.



Il casello autostradale dove sono stati uccisi i tre carabinieri nell'agguato mafioso. Catturato e «processato» dall'Organizzazione, «Faccia d'angelo» fu poi assassinato e gettato in una discarica. A destra le operazioni di recupero delle salme sui monti nelle vicinanze di Cagliari dopo la caduta del DC-9 dell'ATI



Il giudice Ferdinando Terranova riverso sul sedile dell'automobile dopo l'esecuzione compiuta dai killer mafiosi a Palermo. Assieme al giudice fu assassinato anche il maresciallo Lenin Mancuso, il suo agente di scorta. A fianco il gabbione dei boss mafiosi al processo di Reggio che si conclude con una scandalosa pioggia di assoluzioni